

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE  
CONCERNENTE: " CONCESSIONE CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE  
DELL' ENTE NAZIONALE SORDOMUTI DELLA PUGLIA ".

Con la spontanea e sentita fusione in un'unica organizzazione a carattere nazionale delle Associazioni, Federazioni e unioni fra Sordomuti esistenti in Italia, sorte necessariamente per far fronte in qualche modo alle più elementari esigenze di vita della categoria, si costituì nel 1932 l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti, riconosciuto come Ente morale con legge 21 agosto 1950 n.698, in cui confluirono i patrimoni sociali ed ideologici e le sofferte esperienze vissute dai Soci delle suddette Istituzioni.

Per effetto della su citata legge, l'Ente Nazionale Sordomuti, in quanto Associazione Italiana dei Sordi, ha la rappresentanza e la difesa, in campo nazionale, degli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della favella, come l'Unione Italiana Ciechi per i privi della vista, con la insostituibile opera promozionale per l'inserimento sociale degli audiolenti a tutti i livelli.

L'Ente, costituito dalla collettività dei Sordomuti Italiani, è organizzato su basi associative per cui i suoi Organi Nazionali (Presidente e Consiglio Nazionale), Regionali (Comitati Regionali) e Provinciali

(Consiglio Provinciale) sono eletti democraticamente dai Soci e fra i Soci minorati dell'udito.

Da circa un quarto di secolo l'E.N.S., pur tra difficoltà di vario genere, svolge la propria attività anche in Puglia, attraverso le cinque Sezioni la cui competenza si estende ai rispettivi territori provinciali.

Gli scopi sociali demandati all'E.N.S. dalla legge istitutiva, possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- a) - promuovere forme assistenziali e previdenziali rispondenti alle esigenze dei minorati dell'udito;
- b) - promuovere l'istruzione, la qualificazione e riqualificazione degli appartenenti alla categoria, come premessa indispensabile per il loro proficuo inserimento nell'attività sociale e produttiva della Nazione;
- c) - promuovere la ricerca e l'individuazione di tutte quelle attività nelle quali possono trovare occupazione i privi dell'udito e seguire il lavoratore sordo nel posto di lavoro, per aiutarlo ad inserirsi perfettamente, prevenendo possibili incomprensioni;
- d) - promuovere l'istituzione di patronati, Centri di cultura, Circoli ricreativi, Gruppi sportivi e di quelle necessarie iniziative ricolte alla educazione permanente ed ai mezzi di comunicazione ed informazione sociale, per assicurare ai Sordi la possibilità di una reale partecipazione alla vita comunitaria, nel rispetto della persona umana e una migliore programmazione per l'impiego del tempo libero;

e) - collaborare con gli Organi preposti per una diagnosi della sordità da effettuarsi il più precocemente possibile, sarebbe auspicabile nei primi mesi di vita del bimbo, onde concorrere in modo efficace alla profilassi della stessa per ridurne le implicazioni.

Non vi è dubbio che il problema della sordità, per la particolare importanza sociale della minorazione dell'udito e per il rilevante numero dei soggetti che ne sono affetti, deve ascrivarsi nel nostro paese tra quelli che assumono un chiaro rilievo sociale.

Nè vi è dubbio che la minorazione uditiva, pur lasciando integre le capacità dei non udenti, determina l'insorgere di complessi problemi ed il sordomuto, per la sua specifica minorazione, si trova in una situazione di grave disagio ed isolamento, ancor più quando si trova a contatto con l'udente in quanto non può stabilire un sereno e completo colloquio con quest'ultimo, dunque condizionato per una attiva partecipazione alla vita della collettività.

I minorati dell'udito, pertanto, hanno bisogno più delle altre categorie di minorati di quella valorizzazione nel campo sociale che ne elevi la loro figura morale, ne faciliti l'inserimento nella società e nel lavoro con piena dignità ed effettiva partecipazione, con lo studio e la soluzione dei problemi sanitari, assistenziali ed economici e la concessione di particolari provvedimenti tendenti a ridurre gli "handicap" di natura umana, sociale, professionale e psichica.

# Regione Puglia

ASSESSORATO AL LAVORO, COOPERAZIONE  
E SERVIZI SOCIALI

L'ASSESSORE

Quando l'Ente Nazionale Sordomuti iniziò la sua azione, la situazione dei 65/mila minorati dell'udito italiani era gravissima. Essi vivevano praticamente abbandonati a loro stessi, ai margini del consorzio sociale, circondati da molti pregiudizi e dalla assoluta indifferenza di una società agnostica e completamente chiusa ai gravi, molteplici ed urgenti problemi della categoria.

Comunque le attività svolte ed i risultati conseguiti sono stati numerosi per quantità e notevoli per impegno e realizzazione, almeno negli ultimi anni, soprattutto in considerazione delle modeste disponibilità finanziarie e scarsezza di personale (generalmente gli uffici periferici dell'E.N.S. sono dotati di un solo dipendente) e ciò naturalmente anche in Puglia attraverso le Sezioni Provinciali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, coordinate nella loro attività e nell'ambito della circoscrizione regionale dal Comitato Regionale E.N.S. per la Puglia.

Infatti i 5/mila sordomuti residenti in Puglia (gli associati all'E.N.S. sono in numero di: età compresa tra i 4 ed i 18 anni: 764, tra i 19 ed i 65 anni: 2.595, oltre i 65 anni: 654 con oltre 500 disoccupati e numerosi sottoccupati) si sono avvalsi della quotidiana ed intensa opera delle Sezioni Provinciali per pratiche varie di patronato, per assistenza economica saltuaria, per collocamento al lavoro, per pratiche di pensione, per attività culturali, ricreative e sportive, per assistenza sociale

..//..

# Regione Puglia

ASSESSORATO AL LAVORO, COOPERAZIONE  
E SERVIZI SOCIALI

L'ASSESSORE

in genere, individuale e di gruppo.

Queste ultime attività però, poichè per esperienze acquisite sono le più efficaci per consentire l'auspicato inserimento sociale dei sordi nella piena libertà di espressione, aspirazioni ed interessi, dovrebbero essere potenziate al massimo.

E' necessario ancora ricordare il fatto che il sordo, per la sua menomazione sensoriale, resta sempre un emarginato perchè non può udire, e quindi isolato dal mondo degli udenti e dalle fonti di informazione di massa e soffre continuamente nello sforzo di percepire con il senso della vista quanto avviene intorno a lui, pertanto ha bisogno di un costante processo informativo a mezzo di un quotidiano commento delle notizie diffuse dalla stampa, dalla radio e dalla televisione per una diretta partecipazione allo sviluppo della cultura di massa, da attuarsi anche a mezzo di films e documentari appositamente sottotitolati e registrazioni su video-cassette.

Per tali ragioni e per offrire ai sordomuti la possibilità di non sentirsi estraneati dal contesto sociale, sono sorti nelle Sezioni Provinciali E.N.S. i Centri di cultura, che per essere veramente efficienti e rispondenti agli scopi prefissi, oltre che di idonee sede dovranno essere dotati di tutte quelle attrezzature e mezzi tecnici necessari: video-registratori, proiettori, lavagne luminose, biblioteche con idonei testi, e di tutto ciò che si renda necessario per il continuo aggiornamento delle conoscenze culturali e sociali, nonchè di personale specializzato.

ASSESSORATO AL LAVORO, COOPERAZIONE  
E SERVIZI SOCIALI

L'ASSESSORE

La realizzazione di tali centri ed il soddisfacimento di tali esigenze, umanitarie e civili, richiedono un onere finanziario cui attualmente le Sezioni Provinciali E.N.S. della Puglia non possono far fronte e ciò costituisce un impedimento e motivo di grave disagio per la categoria, che al contrario, ritiene come una legittima e lamentata aspirazione.

Nè minore importanza hanno le attività ricreative e fisico-sportive, che dovrebbero essere sostenute, rafforzate ed ampliate perchè sono le attività del tempo libero e sono salutari, attraverso incontri culturali-ricreativi, mostre, conferenze, dibattiti, gite istruttive e competizioni sportive. Infatti attraverso le varie discipline sportive praticate il sordomuto può avere la possibilità di superare il complesso di inferiorità conseguente alla sordità e acquisire la piena padronanza di sé e la volontà di primeggiare, in un processo evolutivo psico-fisico, fianco a fianco con gli udenti,

In questa esposizione non si può anche ignorare l'esistenza, nella nostra Regione, di un rilevante numero di sordomuti, per lo più avanti negli anni o pluriminorati, che vivono in condizioni economiche veramente bisognose, senza alcun altro sostegno che le misere 25/mila lire mensili che lo Stato gli concede con l'assegno mensile di assistenza o la sola pensione sociale, se ultrasessantacinquenni,

Già le Sezioni Provinciali intervengono nel settore degli aiuti in denaro ed in natura, concessi a favore dei più bisognosi, però tali interventi sono espletati in modo da poter lenire solo in minima parte lo stato di necessità

di ogni singolo sordomuto abbisognevole del beneficio. Da qui la necessità e l'urgenza di promuovere forme assistenziali e previdenziali concrete e quindi capaci di alleviare lo stato di effettivo bisogno di queste persone, le cui esigenze non possono e non devono essere ignorate dalla società.

Si tratta - come può desumersi dalla presente relazione - di un complesso di attività necessarie ed urgenti per la promozione e lo sviluppo di una piena e libera personalità dei sordi, a tutti gli effetti cittadini come gli altri, che fanno parte del contesto sociale in parità di diritti e doveri e come tali hanno diritto a tutte quelle forme di intervento che uno Stato moderno e democratico, in attuazione dei principi della sicurezza sociale, deve garantire ed ancor di più per la specifica minorazione ai sensi dell'art.38 della Costituzione, che a ragione prevede particolari provvidenze per quei cittadini che presentano limitazioni a vari livelli.

La realizzazione delle suddette attività che, come varie volte sostenute, mirano alla integrazione sociale della categoria, richiedono interventi finanziari notevoli, che non possono essere sostenuti dalle Sezioni Provinciali E.N.S. della Puglia, date le loro scarse disponibilità finanziarie.

Le uniche entrate delle Sezioni, infatti, sono costituite dalle quote associative, da modesti contributi da parte della Sede Centrale e da irrisorie raccolte locali, quindi di somme del tutto insufficienti per attuare quelle

iniziative necessarie per la riabilitazione sociale dei propri associati.

Pertanto il problema, per l'importanza di carattere sociale che esso riveste, deve trovare una giusta soluzione nell'ambito della Regione che, per le sue possibilità sociali, locali ed economiche è la più idonea a risolvere le esigenze dei sordomuti pugliesi.

Da quanto esposto appare evidente e doveroso che la Regione Puglia, convinta della necessità di un intervento altamente umano e sociale, in analogia a quanto già concesso alle Sezioni Provinciali dell'Unione Italiana Ciechi con Legge Regionale del 30 dicembre 1974 n.46, provveda alla concessione, anche a favore delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Sordomuti della Puglia, di un contributo annuo per perseguire le finalità ed i compiti previsti dalla Legge istitutiva dell'E.N.S. stesso.

E' doveroso aggiungere che il disegno di legge di che si discute è confortato dal positivo parere espresso dal Comitato regionale dell'Ente Nazionale Sordomuti della Puglia in seduta del 12 aprile 1975.

E è con il sincero auspicio che le provvidenze servano di sollievo alle rilevanti incombenze assistenziali, operative ed organizzative dell'Ente che sottopongo all'esame dell'On.le Giunta l'unito disegno di legge e che invito ad approvare.

L'ASSESSORE  
(prof.dr. Giovanni Dilonardo)

rb/

# REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL LAVORO, COOPERAZIONE E SERVIZI SOCIALI

DISEGNO

PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE:

" CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'ENTE  
NAZIONALE SORDOMUTI DELLA PUGLIA " .

ART.1

La Giunta regionale è autorizzata ad erogare alle Sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Sordomuti operanti in Puglia un contributo annuo di f. 150 milioni per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- 1) contribuire alla profilassi del sordomutismo promuovendo ogni iniziativa organizzativa, assistenziale e divulgativa idonea allo scopo;
- 2) avviare i sordomuti alla vita sociale, aiutandoli a partecipare all'attività produttiva ed intellettuale;
- 3) agevolare nel periodo post - scolastico, lo sviluppo della loro attività e capacità alle varie attività professionali;
- 4) agevolare il loro collocamento al lavoro;
- 5) promuovere l'esercizio di attività assistenziale a carattere mutualistico fra i sordomuti;
- 6) rappresentare e difendere gli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della parola.-

ART. 2

Le domande per la concessione del contributo annuale devono pervenire alla Regione Puglia, entro il 31 marzo di ogni anno, corredate dalla seguente documentazione;

- a) relazione tecnico-amministrativa sul programma da realizzarsi durante l'anno, approvata dall'Organo statutario provinciale dell'Ente Nazionale Sordomuti;
- b) elenco delle apparecchiature da acquistarsi per le finalità di cui all'art. 1;
- c) resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente, approvata dal medesimo Organo provinciale, con annesso lo elenco delle apparecchiature acquistate durante l'esercizio finanziario cui si riferisce il contributo.-

ART. 3

Il contributo annuale previsto dall'art.1 viene assegnato:

- a) per L.50.000.000, in parti uguali, alle 5 Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Sordomuti della Puglia;
- b) per L.50.000.000 alle medesime Sezioni provinciali, in misura proporzionale al numero dei sordomuti assistiti indicati dalle Sezioni provinciali e confermate dal Comitato regionale dello stesso Ente;
- c) per L.50.000.000 al Comitato regionale.

La destinazione del fondo indicato alla lettera c) è vincolata a formali specifiche scelte annualmente programmate dal Comitato regionale.

ART. 4

Per ottenere il contributo relativo all'anno 1974, le domande devono essere presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge corredate dalla documentazione prevista dall'art. 2 e dall'ultimo comma dell'art. 3.-

ART.5

All'onere derivante dall'applicazione della seguente legge si farà fronte per l'esercizio finanziario 1975, mediante l'istituzione nel corrispondente bilancio di previsione, del capitolo 155 bis avente ad oggetto: "Contributo alle Sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Sordomuti".

A detto stato di previsione delle spese di bilancio 1975 sono introdotte le seguenti variazioni:

Cap.155 bis ( nuova istituzione):

" Contributo alle Sezioni provinciali  
dell'Ente Nazionale Sordomuti "

in aumento di lire  
150.000.000

Cap.155:

" Spese per interventi in campo sociale "

in diminuzione lire  
150.000.000

Per l'esercizio finanziario 1976 e successivi, all'onere finanziario si provvederà mediante mantenimento dello stanziamento di cui al precedente comma.

ART. 6

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 127 della Costituzione e 60 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.-

L'ASSESSORE

(dr. prof. Giovanni Dilonardo)

